



COMUNI DI LESINA E SAN PAOLO DI CIVITATE
PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

**PROCEDIMENTO UNICO AMBIENTALE
(PUA)**

**Valutazione di
Impatto Ambientale (V.I.A.)**

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (Art.27)

"Norme in materia ambientale"

PROGETTO

ATS ALEXINA

DITTA

ATS Engineering s.r.l.

A 26

PAGG. 10

Titolo dell'allegato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

REV	DESCRIZIONE	DATA
1	EMISSIONE	15/05/2020

CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

GENERATORE - Altezza mozzo: fino a 140 m.
Diametro rotore: fino a 170 m.
Potenza unitaria: fino a 6 MW.

IMPIANTO - Numero generatori: 21
Potenza complessiva: fino a 126 MW.

Il proponente:

ATS Engineering s.r.l.
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
atseng@pec.it

Il progettista:

ATS Engineering s.r.l.
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
atseng@pec.it

Il tecnico:

Ing. Eugenio Di Gianvito
atsing@atsing.eu

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA IN ESAME.....	3
3. STORIA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA.....	4
3.1 Archeologia e Pastorizia.....	5
4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO.....	5
5. INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO.....	7
6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	9

FIGURE

Figura 1	<i>Individuazione infrastrutture esistenti e di progetto in area di intervento</i>
Figura 2	<i>Ortofotografia dell'area oggetto d'intervento (in verde)</i>
Figura 3	<i>Aerogeneratori su Carta Geologica d'Italia</i>
Figura 4	<i>Stratificazione Storica</i>
Figura 5	<i>Aerogeneratori su TAV B2 PTCP - Tutela dell'integrità culturale elementi di matrice antropica</i>



Progetto	File	Rev.	Pag.
Impianto eolico "Ats Alexina"	ATS Alexina – A26 – Relazione Archeologica – Rev1.doc	1	1

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

1. PREMESSA

L'accesso all'area è garantito dalla Autostrada A14 (uscita di Poggio Imperiale), Statale 16 Adriatica e Strade Provinciali S.P.31, S.P.35, S.P. 36, S.P. 39 e S.P. 41 bis e da strade comunali e interpoderali.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 21 aerogeneratori, ciascuno con potenza fino a 6 MW e potenza nominale complessiva fino a 126 MW. Saranno localizzati n. 14 aerogeneratori nel territorio comunale di Lesina (FG) e n. 7 aerogeneratori nel territorio comunale San Paolo di Civitate (FG).

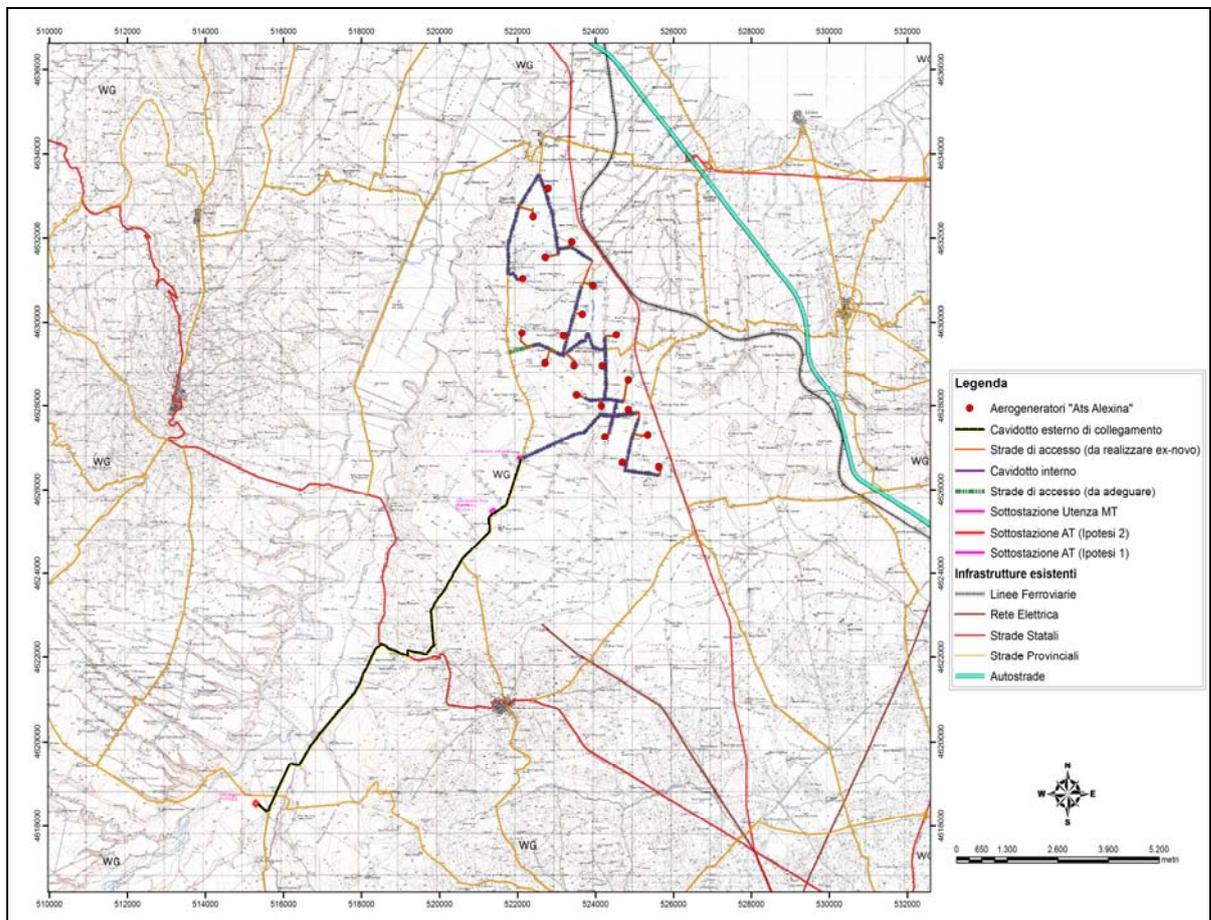


Fig. 1 – Individuazione infrastrutture esistenti e di progetto in area di intervento



Progetto	File	Rev.	Pag.
Impianto eolico "Ats Alexina"	ATS Alexina – A26 – Relazione Archeologica – Rev1.doc	1	2

2. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA IN ESAME

L'individuazione dei siti ove è stata prevista l'installazione del parco eolico deriva da serie di studi preliminari che hanno permesso di determinare la ventosità dell'area, la vicinanza dalla rete elettrica in alta tensione, l'esistenza di un buon collegamento con la rete viaria.

Atteso che buona parte degli impatti di un impianto eolico sono legati alle opere accessorie, si sono preferite quelle aree in cui esiste già una rete viaria sviluppata. A questo proposito anche la disposizione degli aerogeneratori ha tenuto conto del criterio di minimizzare la necessità di nuove piste o di pesanti interventi di adeguamento per le strade già esistenti.

I percorsi dei cavidotti seguono il tracciato di strade già esistenti.

Per quanto riguarda gli attraversamenti dei cavidotti interrati essi sono stati progettati in modo da salvaguardare il libero deflusso delle acque e la tipicità dei luoghi, oltre che il ripristino totale dei luoghi dopo la realizzazione delle opere.

Il Paesaggio del sito d'intervento è abbastanza uniforme ed omogeneo, di tipo quasi pianeggiante, dominato da coltivazioni estensive come cereali e seminativi.

La vegetazione naturale è quasi del tutto assente, sia in forma di alberi isolati, di siepi e di boschetti, incolti e prati.

Per quanto attiene alla destinazione d'uso del suolo, i terreni rientranti nel presente progetto sono indicati dall'autorità comunale come verde agricolo e quindi idonei per l'installazione di parchi eolici.



Fig. 2 – Ortofotografia dell'area oggetto d'intervento (in verde)

3. STORIA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Preziose testimonianze archeologiche consentono oggi di ricostruire la lunga e articolata storia del territorio sipontino, interessato sin dal Neolitico dalla presenza umana.

In antico il tratto costiero a sud di Manfredonia era occupato da un'ampia laguna che si estendeva fino all'Ofanto; in essa confluivano le acque dei corsi fluviali navigabili che bagnavano l'estesa pianura del Tavoliere.

Durante il Neolitico il territorio prossimo alla foce del fiume Candelaro fu occupato da individui che scelsero di vivere in gruppo all'interno dei villaggi (Coppa Navigata, Masseria Candelaro, Monte acquilone, Fontanarosa, Santa Tecchia) caratterizzati dalla presenza di profondi fossati di recinzione. Essi traevano i mezzi per il proprio sostentamento dal lavoro dei campi, dall'allevamento del bestiame, dalla caccia e dalla pesca, attività praticate grazie alla presenza di ampie zone coltivabili, di pascoli, di fitti boschi e dalla laguna da cui era possibile raggiungere il mare aperto.

L'universo delle comunità preistoriche era ricco anche di rituali religiosi legati alle divinità naturali. A *Grotta Scaloria* presso Manfredonia abbiamo infatti testimonianza di un cerimoniale che si svolgeva nella parte più profonda della cavità e che prevedeva la raccolta delle acque dallo stillicidio della volta all'interno di pregiati contenitori dipinti.

Dei villaggi neolitici quello di *Coppa Navigata* fu frequentato anche nella successiva Età del bronzo: in questa nuova fase culturale diventò necessario proteggere l'abitato dall'esterno e, a tal scopo, venne costruito un grosso muro di fortificazione verso la terraferma in grado di garantire la totale difesa dell'insediamento. Nell'età del ferro, ultimo tratto di quel lungo arco cronologico definito come Età dei metalli e che coincide con il primo millennio a.C., l'habitat lagunare assolveva ancora al ruolo di protagonista nella storia di questo territorio.

I villaggi sorgevano su piccoli promontori emergenti dalle acque della laguna segnata da una fitta rete di canali che mettevano in contatto i diversi agglomerati organizzati con spazi destinati alle capanne, alle attività quotidiane e alle aree con funzioni culturali e funerarie. In questo contesto nacque e si sviluppa la civiltà daunia: una civiltà composita e ricca che ebbe la sua massima espressione artistica nella produzione delle stele funerarie. Agli inizi del II secolo a.C., dopo la guerra annibalica i romani - in espansione nel Sud d'Italia - fondarono nel territorio costiero di *Arpi* una colonia marittima, *Sipontum*, impiantata su un naturale rialzo del terreno: quest'area portuale sarà una delle più importanti della Puglia romana e medioevale.

La Puglia e la Capitanata è una terra che non smette mai di sorprendere per la ricchezza dei suoi giacimenti archeologici: per ora stimati a più di 1.200.



Progetto	File	Rev.	Pag.
Impianto eolico "Ats Alexina"	ATS Alexina – A26 – Relazione Archeologica – Rev1.doc	1	4

3.1 Archeologia e Pastorizia

I musei e le aree archeologiche sono legate alla pratica della transumanza. In particolare l'area è caratterizzata dalla presenza limitrofa del Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo (MAT), il Museo archeologico di San Paolo di San Paolo Civitate, dove è possibile vedere i reperti recuperati rispettivamente nelle località di "Casone" e "Pedincone" e i reperti provenienti principalmente dalla località "Pezze della Chiesa", nel territorio di San Paolo Civitate, la *Teanum Apulum*.

Nome latino dell'antica città apula di *Tiati*, la quale era situata sulla riva meridionale del fiume Fortore, a pochi chilometri della sua foce nell'Adriatico, il cui sito, infatti, ricade amministrativamente nel contemporaneo comune di San Paolo di Civitate, nell'attuale provincia di Foggia. Su alcune antiche monete reperite in loco (di epoca antecedente al 300 a.C.) sono incise legende esclusivamente in lingua osca.

Nei musei in particolare sono esposte le stipi votive ritrovate lungo il *Tratturo Regio L'Aquila-Foggia*, relative a luoghi di culto della transumanza, di epoca pre-romana: luoghi di sosta di devoti, ma anche di pastori e greggi, dove l'aspetto sacro, di devozione alle divinità, si univa a quello mercantile.

I pesi da telaio, anch'essi con iscrizioni in lingua osca, denotano la pratica della tessitura e l'utilizzo di prodotti legati alla lavorazione della lana. Nell'area archeologica di *Tiati – Teanum Apulum* sono da visitare il monumento funerario denominato il *Torrione*, le vasche di epoca romana e la torre dell'abitato medievale di Civitate.

Da vedere anche i tratturi della transumanza. Si parte dal ponte sul Fortore (Posta della Dogana) e si segue il tracciato del *Tratturo Regio L'Aquila-Foggia*, di epoca aragonese. Quanto basta per rivivere la pratica della transumanza attraverso la visita alle masserie lungo il tracciato del tratturo. Da visitare anche l'area archeologica di *Tiati - Teanum Apulum* che domina l'ingresso del Tavoliere provenendo dal Sannio Frentano e dalla Costa Adriatica.

4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO

L'area interessata dall'installazione dell'impianto eolico, collocata all'interno dei comuni di Lesina e San Paolo di Civitate, in provincia di Foggia, si estende lungo le piane che si elevano gradualmente e dolcemente dalla costa per collegarsi al Subappennino Dauno; detta area ricade nel foglio n°155 *San Severo* della Carta Geologica d'Italia.

L'area si estende a sud dell'abitato di Ripalta nell'area delimitata ad Ovest dal Corso del Fortore e ad Est dal percorso della Strada Statale 16 Adriatica, attraversando i toponimi di *Padre San Francesco*, e delimitata a sud dalla masseria *Chirò*.



Progetto	File	Rev.	Pag.
Impianto eolico "Ats Alexina"	ATS Alexina – A26 – Relazione Archeologica – Rev1.doc	1	5

Essa è caratterizzata da una piana ampia e non molto incisa dal percorso dei fiumi a carattere prevalentemente torrentizio che si gettano in direzione Est-Ovest nel Fortore e Ovest-Est nel lago di Lesina.

Il profilo altimetrico risulta compreso tra i 60 m in località *Coppa della Mezzanella* fino ai 150 m in *Coppa di Rose*. Su tale paesaggio si alternano, a mosaico, vari ambienti dati da vaste zone utilizzate a colture seminate, erbacee ed orticole ed ambienti umidi costituiti da corsi d'acqua, prevalentemente a carattere stagionale, andando verso la costa predomina gli ecosistemi di tipo dunale.

La situazione morfologico-strutturale di questa parte del territorio dauno è tipica del Tavoliere, che rappresenta localmente l'avanfossa, in questa area all'ingressione marina ha fatto seguito, con il Pleistocene Inferiore, un sollevamento progressivo e differenziato delle zone interne, contraddistinte da terreni sabbioso-conglomeratici in facies regressiva e morfologicamente da una serie di estesi terrazzi. Nella piana si rinvengono, inoltre, ghiaie, sabbie ed argille di origine alluvionale.

Tale potente sedimentazione alluvionale copre quelle che sono le forme strutturali profonde dotando tali terreni Plio-Pleistocenici di una tettonica di superficie molto semplice con una leggera inclinazione verso NE ed E. Non sono stati notati contatti tettonici superficiali ne' altre discontinuità strutturali. Sia le sabbie che i limi non presentano grandi deformazioni e fratture.

Dall'analisi degli aerogeneratori, su base della carta geomorfologica, non esistono vincoli alla realizzazione del parco.

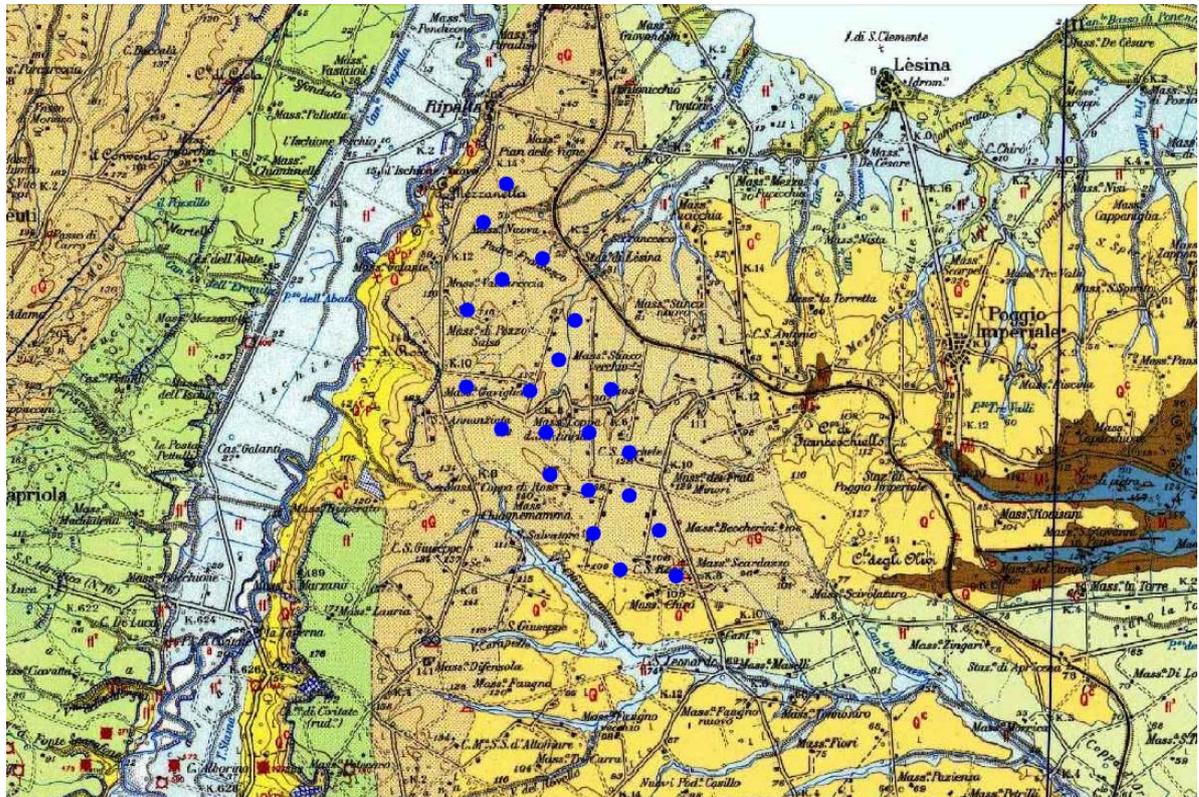


Fig.3 - Aerogeneratori su Carta Geologica d'Italia



Progetto	File	Rev.	Pag.
Impianto eolico "Ats Alexina"	ATS Alexina – A26 – Relazione Archeologica – Rev.I.doc	1	6

L'area oggetto del presente studio ricade nel foglio n°155 “San Severo” della Carta Geologica d'Italia (Fig. 5), interamente nella zona di affioramento:

Conglomerati di Campomarino, Ghiaie e conglomerati di ambiente marino o continentale; non sempre chiaramente delimitabili da fl1. Post-calabriano - Calabriano terminale. Sono costituiti da lenti e letti di ghiaie, più o meno cementate, talvolta con livelli di conglomerati compatti. A luoghi sono presenti sabbie a stratificazione incrociata ed intercalazioni di argille verdastre.

5. INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO

Il territorio rurale è interessato da una moltitudine di testimonianze storico-archeologico-architettoniche. Ne sono prova i villaggi rupestri, le necropoli, le chiese rupestri, i tratturi, le masserie fortificate.

L'articolazione tipologica, il numero e l'importanza documentaria e paesaggistica di tali presenze autorizza (specialmente per le masserie) a individuare sul territorio una serie di sistemi extraurbani (quello delle masserie, delle torri, etc.), da salvaguardare attraverso la “valorizzazione” dei beni che

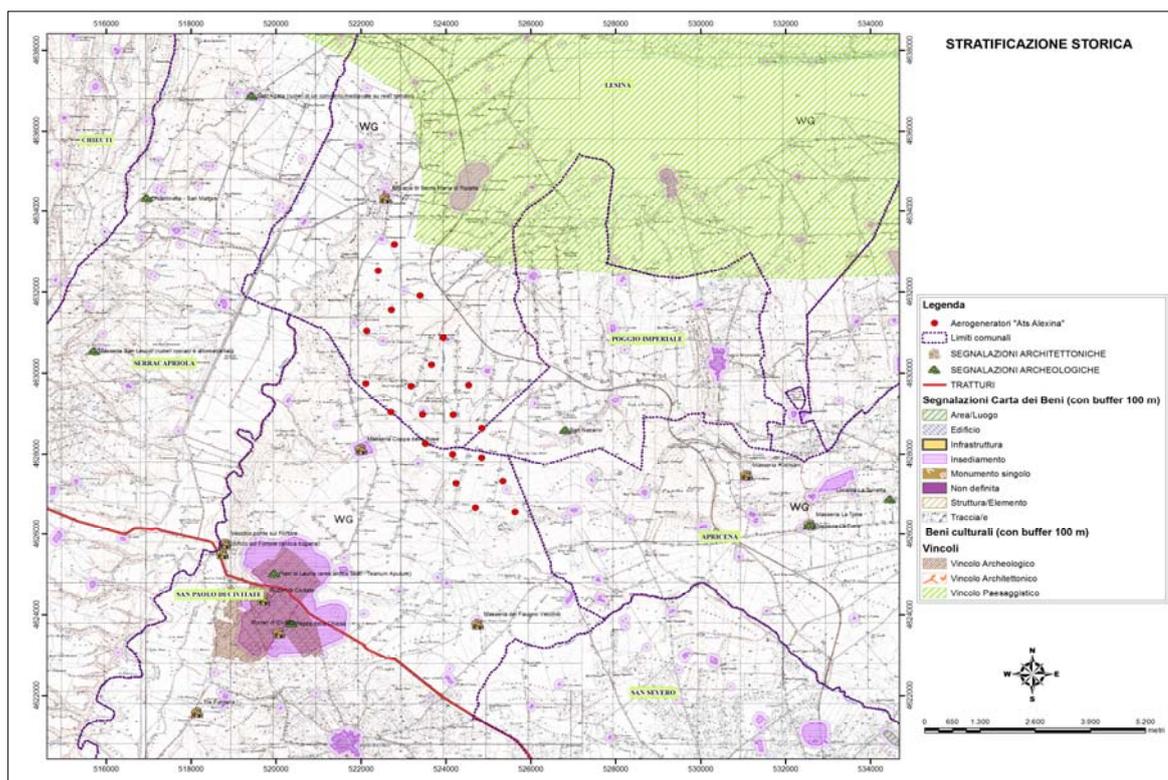


Fig. 4 - Stratificazione Storica

li costituiscono. Ma questi, quasi tutti di proprietà privata, esclusi da qualsiasi ciclo economico che ne giustifichi l'utilizzazione, sono in larghissima misura abbandonati e sottoposti a rapido degrado. L'intera area può essere definita come antropizzata e il paesaggio si è trasformato in questo senso.



Progetto	File	Rev.	Pag.
Impianto eolico “Ats Alexina”	ATS Alexina – A26 – Relazione Archeologica – Rev1.doc	1	7

L'analisi dell'area di progetto infatti pone come elementi percettivi prioritari, oltre a quelli classici della trama agraria, quelli più "moderni" dei parchi eolici, le cui torri già esistenti site nei comuni di Poggio Imperiale e Serracapriola, entrano a tutti gli effetti nella nuova visione del paesaggio.

Il PTCP attraverso la Tavola B2 *Tutela dell'identità culturale – elementi di matrice antropica* individua gli elementi di rilievo paesaggistico di matrice antropica costituiti da significativi caratteri patrimoniali sotto il profilo storico culturale che rappresentano elemento di qualità dei contesti territoriali rurali e urbani e di cui sono invariati strutturali.

In questa carta sono inserite le zone archeologiche già tutelate ope legis, le aree annesse alle zone archeologiche, i beni architettonici e paesaggistici extraurbani, gli edifici e insediamenti rurali, i tratturi e altri elementi della viabilità storica.

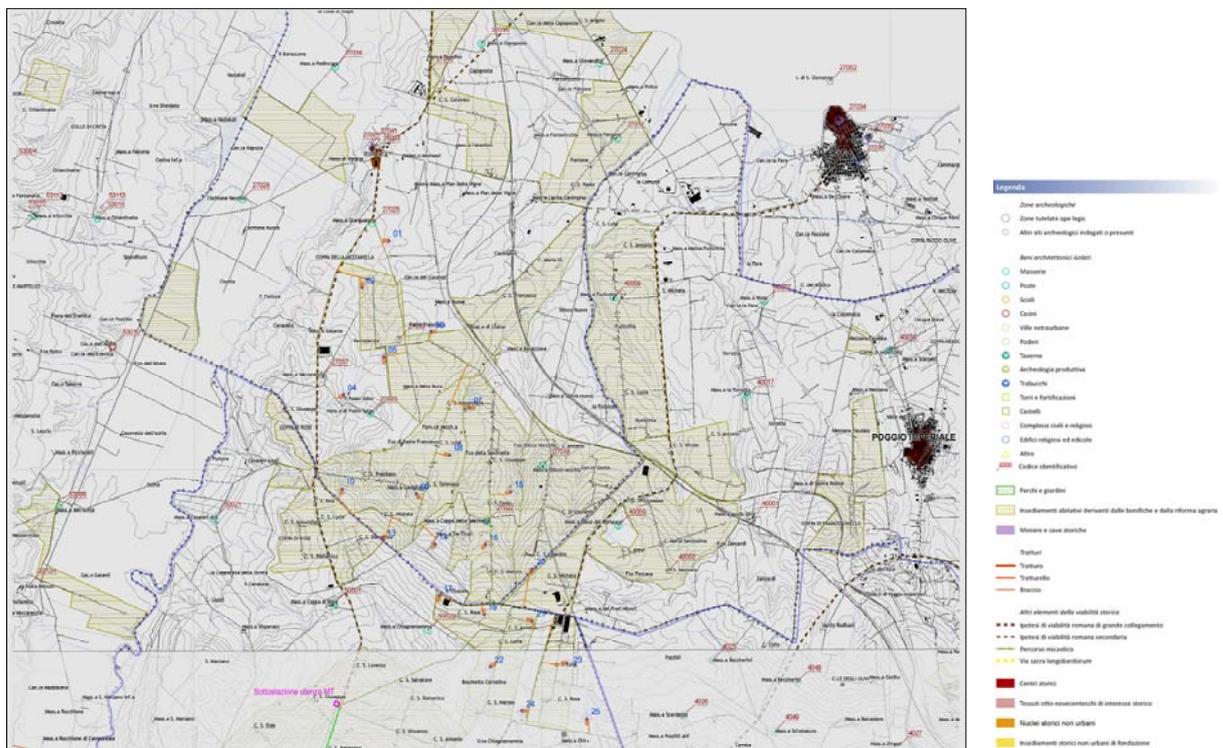


Fig. 5 – Aerogeneratori su TAV B2 PTCP - Tutela dell'integrità culturale elementi di matrice antropica

Tutti gli aerogeneratori ricadono in aree prive di qualsiasi interesse architettonico o archeologico. Gli aerogeneratori n° 02, 07, 08, 09, 10, 15, 16, 19, 20, 21 ricadono in aree marginali di "aree di insediamenti derivanti da interventi di bonifica o dall'esecuzione dei programmi di Riforma Agraria", e come previsto dall'articolo II. 65 Capo IV del PTCP avverrà la conservazione della struttura insediativa nonché dei singoli manufatti.



Progetto	File	Rev.	Pag.
Impianto eolico "Ats Alexina"	ATS Alexina – A26 – Relazione Archeologica – Rev1.doc	1	8

6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Sulla base delle ricerche bibliografiche e delle ricognizioni di superficie effettuate, il terreno non presenta aree a rischio archeologico.



Progetto	File	Rev.	Pag.
<i>Impianto eolico "Ats Alexina"</i>	<i>ATS Alexina – A26 – Relazione Archeologica – Rev1.doc</i>	<i>1</i>	<i>9</i>